



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



Anno 85 n. 48 - martedì 19 febbraio 2008 - Euro 1,00

www.unita.it

A me m'ha rovinato Mastella. «Non mi sembra il caso di mettersi a fare gli spocchiosi. Diamoci una mano, ora siamo



tutti in mezzo a una strada... Ci vuole un po' di umiltà per ritrovarsi, per superare quel che c'è. Udeur, Udc, la Rosa...

facciamo una cosa nuova dove ognuno di noi sacrifica qualcosa. Altrimenti sono guai!»

Clemente Mastella
La Stampa, 18 febbraio 2008

Ora Berlusconi teme il peggio

Il Cavaliere, allarmato dal recupero del Pd, minimizza i sondaggi e dice: mi copiano. Poi provoca Casini: «Non sposta un voto». Veltroni: mille parlamentari sono troppi

Veltroni è dato in ascesa anche dai bookmaker e Berlusconi, preoccupato, va da Emilio Fede sul Tg4 e rispolvera vecchi insulti. Dice che la «sinistra» al governo ha limitato la libertà in Italia con «oppressione fiscale, burocratica e giudiziaria» e che Prodi «ci ha lasciato un Paese da quarto mondo». Veltroni però, che ieri per il suo tour ha fatto tappa a L'Aquila, Chieti e Teramo, ribadisce che non attaccherà il Cavaliere.

re, ma respinge le accuse di «futuro inciucio» che gli muove Casini. Il leader Udc prosegue nel tentativo di costruire il polo di centro con la «rosa bianca» di Tabacchi, ma senza Mastella. Invece Fini al Tg1 invita Ferrara a lasciar perdere la sua lista anti-aborto. In cambio, conferma anche Berlusconi, Ferrara potrebbe fare il candidato del Pdl a sindaco di Roma.

alle pagine 2, 3 e 4

Da Churchill ad Aznar

QUANDO I FAVORITI PERDONO

Quello che gli storici considerano il caso da manuale porta i nomi di Winston Churchill e Clement Attlee. Era appena finita la seconda guerra mondiale, dalla quale il conservatore che aveva promesso lacrime e sangue alla sua gente usciva come l'indiscusso vincitore morale. Nessuno avrebbe scommesso una sterlina sul suo avversario, un aristocratico passato dalla parte del popolo e incaricato senza speranze di fare, a futura memoria, nulla di più che un dignitoso atto di presenza per il Labour Party. E invece fu proprio Attlee a vincere le elezioni britanniche del '45.

segue a pagina 4

SULLE ORME DI GRILLO

Fiorello pontifica in diretta radio e invita a non andare a votare



il servizio a pagina 2

GALMA

Come si fa a essere ragionevoli di fronte alla irragionevolezza di questa realtà? In altre parole, come si fa a stare consciamente al gioco democratico quando mezzo mondo oggi ci biasima per aver coperto di immondizia la Campania? Fiorello sta sull'onda di una amarezza incognita dalla delusione e incita: spezzate quel gioco, ritirate la delega, si arrangino i politici, riconquistino il vostro voto con i fatti, risolvendo il problema. Dai microfoni di Radiodue, platea immensa conquistata dallo stesso Fiorello scherzando, castigando, mettendo alla berlina. Uno che fa bene il suo mestiere, e non è poco, celebre tra i fan per aver pro-

fessato - rimpallando tra radio e tv, in un vortice ubriacante di ricchissime promozioni commerciali - una sua carta d'identità che sta alla larga, pare, dalla politica e dal magnetismo dei suoi schieramenti. Da questa «neutralità», che lo tiene distante dalla rabbia di Grillo e che pretende una posizione di totale innocenza rispetto al «battibecco politico», dice: stracciate le schede elettorali. Esagera così come serve al ring della satira? Stiamo alle parole, ha detto questo ma forse commetteremo un errore se liquidissimo la requisitoria radiofonica come una nuova tappa della marcia dell'antipolitica.

segue a pagina 27

Roma, in tanti all'Unità day Prodi telefona: ci sono anch'io



Un momento de l'Unitàday di ieri

C'era tantissima gente ieri pomeriggio nella sala Walter Tobagi della Frnsi. Tante personalità: da Fassino a Epifani, da Realacci a Bonanni, da Damiano a Angeletti, da Annunziata a Sereni, da Reichlin a Colombo. Ma anche tanti lettori. Tutti si sono stretti a fianco de l'Unità per chiedere che il giornale fondato da Gramsci nel 1924 abbia un futuro. Una richiesta fatta anche da Veltroni (con un messaggio) e da Prodi con una telefonata in diretta.

a pagina 6

TRIMESTRALE DI CASSA

Conti, il tesoretto c'è: sono 5 miliardi di euro

Tre miliardi di extraggettito più due di tagli alle spese: il tesoretto, come conferma il trimestrale di cassa, c'è. Il problema è che a spenderlo, probabilmente, ci penserà il prossimo governo. È vero che la Finanziaria fatta da Prodi prevede che i soldi in più dagli incassi fiscali siano destinati a far pagare meno (con le detrazioni) i lavoratori dipendenti. Ma serve un'intesa «bipartisan» e la destra non è d'accordo.

a pagina 12

All'interno

TRAMVIA A FIRENZE

Niente quorum per il referendum
Domenici: «I tracciati non cambiano»

a pagina 8

DELITTO DI ERBA

Olindo ritratta la confessione:
«Ho subito il lavaggio del cervello»

a pagina 7

CATANIA

Gioielliere reagisce alla rapina;
uccide due banditi e ferisce il terzo

a pagina 7

Kosovo: Ue divisa, l'Italia dice sì Belgrado vuole incriminare Thaci

L'Europa si divide sul Kosovo. Tutti i paesi membri dell'Ue sono concordi nell'assicurare una vigilanza comune sulla neonata Repubblica, ma non tutti riconosceranno il nuovo Stato. I favorevoli sono 17. Lo farà l'Italia come assicura il ministro degli esteri D'Alema che domani porterà la questione all'attenzione del Parlamento. Contraria la Sinistra arcobaleno. I favorevoli al Kosovo indipendente sono 17. Fra i contrari c'è la Spagna preoccupata che il Kosovo possa essere un «precedente» pericoloso per i suoi Paesi basco. Intanto scatta immediata la ritorsione della Serbia: il premier kosovaro Thaci è stato accusato di secessione e Belgrado richiamerà i propri ambasciatori da tutti quei paesi che riconosceranno l'indipendenza del Kosovo. E in Bosnia, fra i serbi, vanno a fuoco le bandiere dell'Unione europea.

alle pagine 9 e 10



Protesta serba contro l'indipendenza kosovara. Foto Ap

L'ASSALTO AL LOCALE DI ROMA

SE COMINCIA LA CACCIA AI GAY

FRONTE DEL VIDEO

Giornalisti contro. Per conto terzi

I COMICI TELEVISIVI scherzano sui toni soft della campagna elettorale tra i partiti maggiori. E Berlusconi non manca di dire, ogni volta che appare, che lui non ha mai offeso nessuno. Dimenticando che ha chiamato coglioni gli italiani (appena la maggioranza) che non lo hanno votato. Intanto però, i giornalisti che partecipano ai dibattiti politici e che dovrebbero almeno fingere un certo distacco professionale, si scannano per conto terzi, come è successo ieri mattina a Omnibus. Segno che il conflitto di interessi di Berlusconi attraversa l'intera categoria. Ma è curioso il fatto che a scagliarsi di più uno contro l'altro siano stati proprio due berlusconiani e cioè Facci di Mediaset e Bellasio del Foglio. Facci ha definito «sciagurata e profondamente di destra» la lista di Giuliano Ferrara, che fa del Foglio un organo di partito. Secondo Bellasio invece si tratterebbe di un esperimento «divertente dal punto di vista culturale». E, mentre loro si divertono a trattare le donne come boia, le donne rischiano di tornare a morire di aborto clandestino.

Ai lettori

Gli articoli sull'edizione odierna de l'Unità sono senza firma per l'iniziativa dei giornalisti a sostegno della vertenza per il rilancio del nostro quotidiano

Advertisement for Immobiliaream: 'Anche il tuo Sogno saprà trasformare in Realtà. parola di Roberto Carliano. Tel. 06.8549911. info@immobiliaream.it www.immobiliaream.it'

Advertisement for FrancoAngeli: 'Nicola Cacace L'informatico e la badante. Professioni che partecipano al banchetto della globalizzazione e professioni che servono a tavola. Quello che i giovani devono sapere per affrontare il futuro. 128 pagine, € 16,00. FrancoAngeli www.francoangeli.it'